



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 626 - Data adozione: 14/01/2022

Oggetto: D&D di D'Agnese Andrea & C. sas-Riesame AIA con modifica non sostanziale relativa all'impianto di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Dello Scolmatore Loc. Palmerino nel comune di Cascina (PI), ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs 152/2006. Codice pratica 45754.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/01/2022



Signed by
GARRO
SANDRO
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2022AD000441

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la parte Seconda Titolo III-bis.

VISTO il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” e s.m.i.;

VISTO il D.M. 24.04.2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” e vista la D.G.R.T. n. 885 del 18.10.2010 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008”.

VISTO il D.M. 58/2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 -bis”.

Visto il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

VISTA la L.R. 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza” e s.m.i. che individua, all’art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all’aggiornamento ed al riesame dell’Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

VISTA la L.R. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i..

VISTO il D.P.G.R.T. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20”.

VISTA la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque”.

VISTA la L.R. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” e s.m.i..

VISTA la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della L.R. 65/2014.

VISTA la Legge 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la L.R. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”.

VISTA la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

VISTO il D.P.G.R.T. 13/R 29 marzo 2017 “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’art.5 della LR 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’art. 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di

autorizzazione unica ambientale "AUA"); dell'art. 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n.20 (NORME per la tutela delle acque dall'inquinamento); dell'art.16 della regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente).

VISTO il D.P.G.R.T. 19/R 11 aprile 2017 "Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unici rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010.

VISTA la L.R. n. 25 del 18/05/1998, e s.m.i. "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati".

VISTA la Legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

VISTA la L.R. 40 del 23 luglio 2009 e s.m.i. "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa".

VISTA il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

VISTA la L.R. 22/2015 e s.m.i. "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014".

VISTA la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche".

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/02/2016 "Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della LR 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali".

VISTA la D.G.R.T. n. 743 del 08/08/2012 e s.m.i. "Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti".

VISTA la D.G.R.T. 1361 del 27/12/2016 " Delibera n. 885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art.9 del DM 24/04/2008".

VISTO quanto disposto dal DM 58/2017, nelle more dell'adeguamento regionale delle tariffe istruttorie e facendo salvi eventuali successivi conguagli, si dà atto dell'attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali, secondo le modalità di cui alla DGRT 885 del 18/10/2010 come da ultimo modificata dalla DGRT 1361 del 27/12/2016.

PRESO ATTO che la Società D&D di D'Agnesi Andrea & C. sas, P.IVA 01149490508, con sede legale in Via Pietro Mascagni n. 50 Ponsacco (PI), è titolare dell'Autorizzazioni Integrate Ambientali per l'installazione ubicata in Via Dello Scolmatore Loc. Palmerino nel comune di Cascina (PI), rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 5232 del 20/12/2014 e successivo aggiornamento (D.D. n. 8404 del 16/06/2017), relativamente all'attività IPPC: Codice 5.5 "accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 M/g, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

VISTO l'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che stabilisce che entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità competente procede ad un riesame dell'AIA dell'installazione stessa.

VISTA la Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018, con la quale sono state approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti e trattamento acque reflue provenienti da attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 (di seguito "BAT Conclusions"), dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018.

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 16905 del 25/10/2018 che definisce i termini di presentazione della domanda di riesame dell'AIA per ciascuna Azienda.

VISTA la domanda presentata dalla Società D&D di D'Agnes Andrea & C. sas, in ottemperanza al suddetto decreto dirigenziale, di riesame con modifica dell'AIA ai sensi dell'art 29 octies comma 3 lett. a) del D.Lgs 152/2006 (codice pratica n. 45754).

VISTA la contestuale richiesta di MNS ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006.

DATO ATTO che con nota prot. n. 296788 del 01/09/2021 il procedimento è stato sospeso in attesa degli esiti della verifica di VIA postuma attivata dalla Società presso il Settore VIA/VAS del D.Lgs 152/2006 ai sensi dell'art. 43 comma 6 della LR 10/2010.

RILEVATO che il progetto relativo all'impianto esistente e alle modifiche proposte in sede di riesame dell'AIA è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 867 del 25/01/2021, ai sensi della parte II del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 10/2010.

VISTA la nota prot. n. 31017 del 26/01/2021 con la quale è stato chiesto alla Società di integrare e aggiornare la documentazione progettuale depositata agli aspetti segnalati nel suddetto decreto di esclusione dalla VIA.

VISTA la documentazione aggiornata in risposta alle prescrizioni di VIA acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 5386 del 09/02/2021 e successive integrazioni prot. n. 175653 del 20/04/2021.

DATO ATTO che con nota prot. n.186317 del 27/04/2021 è stato avviato il procedimento di riesame ed è stata convocata la Conferenza di Servizi in data 24/06/2021 in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., il cui verbale rimane agli atti, che ha sospeso il proprio parere in attesa di documentazione integrativa.

VISTA la nota prot. n. 267546 del 25/06/2021 con la quale la Regione Toscana ha inoltrato alla Società e a tutti gli Enti interessati, gli esiti della suddetta conferenza di servizi con la contestuale richiesta di integrazioni.

VISTE le integrazioni depositate dalla Società al SUAP di Cascina acquisite dalla Regione Toscana con prot. n. 327707 del 13/08/2021 e successive integrazioni volontarie prot. n. 445923 del 11/11/2021.

VISTA la nota prot. n. 373204 del 27/09/2021 e successiva nota prot. n. 426294 del 27/10/2021 con la quale è stato riattivato il procedimento ed è stata convocata la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., in data 18/11/2021.

VISTI gli esiti positivi della suddetta conferenza di servizi del 18/11/2021, il cui verbale rimane agli atti della Regione Toscana che, preso atto dei pareri pervenuti, ha espresso parere favorevole al riesame

dell'AIA e alla MNS sostanziale presentata con prescrizioni, interamente recepite nell'allegato tecnico al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale.

VISTA la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta in sede di conferenza di servizi del 18/11/2021, inoltrata dalla Società al suap di Cascina e acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 498329 del 23/12/2021.

EVIDENZIATO che del procedimento di riesame in oggetto e delle suddette convocazione delle Conferenza di Servizi è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dalla L.R. 40/2009 e s.m.i. e dalla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i.

RILEVATO che alla data odierna non risultano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul procedimento di riesame in oggetto.

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, dei pareri pervenuti e della decisione della conferenza di servizi, di rilasciare alla Società D&D di D'Agnese Andrea e C. sas il rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione ubicata in Via Dello Scolmatore Loc. Palmerino nel Comune di Cascina (PI) a seguito di riesame, relativamente alla attività IPPC Codice 5.5 (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), e di approvare la modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006, con le modalità riportate negli elaborati progettuali agli atti e riassunte nell'allegato tecnico al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale.

PRESO ATTO che l'installazione in oggetto risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento CE 1221/2009 (EMAS), come da copia della certificazioni in corso di validità allegate alla documentazione trasmessa ai fini del riesame agli atti.

VISTA la polizza fidejussoria n. 2269400 stipulata dalla società D&D di D'Agnese Andrea & C. sas con la Società Coface Elba Assicurazioni S.p.A. in data 25/10/2019 e con scadenza al 25/10/2026.

VISTA l'attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. 885 del 18/10/2010, secondo le modalità di cui alla D.G.R. 1361 del 27/12/2016.

DATO ATTO che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce l'art. 208 del D.Lgs 152/2006 che al comma 6 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012.

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche ed Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale di Pisa.

DECRETA

1. Di rinnovare, visto l'esito positivo del riesame svolto ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società D&D di D'Agnese Andrea sas, P.IVA 01149490508, con sede legale in Via Pietro Mascagni n. 50 Ponsacco (PI), relativa all'installazione ubicata in Via Dello Scolmatore Loc. Palmerino nel comune di Cascina, per l'attività IPPC:
 - **5.5** "accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una

delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 M/g, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”

2. Di approvare la modifica non sostanziale presentata ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006, con le modalità riportate nella documentazione progettuale agli atti e riassunte nell'allegato tecnico al presente atto.
3. Di CONDIZIONARE il conferimento e la gestione dei rifiuti liquidi alla conclusione dei lavori delle opere progetto. La comunicazione di fine lavori dovrà essere corredata dai certificati di collaudo e dalla certificazione di realizzazione delle opere conformemente al progetto approvato a firma dei tecnici competenti a cui seguirà il nulla osta della Regione Toscana ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPGR 13/R/2017.
4. Di precisare che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs 152/06 e s.m.i., sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto le seguenti autorizzazioni:
 - Permesso a costruire di cui al D.Lgs 127/2016, per tutte le opere edilizie di progetto
 - Emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
 - Scarichi idrici di cui alla parte III del D.Lgs 152/2006
5. Di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente atto costituisce variante puntuale allo strumento urbanistico del Comune di Cascina come esplicitato nel verbale della conferenza di servizi del 18/11/2021 agli atti e già trasmesso a tutti i soggetti interessati.
6. Di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dal Gestore, così come aggiornato e integrato dalle prescrizioni riportate nell'allegato Tecnico (All. A) parte integrante e sostanziale del presente decreto.
7. Di prescrivere il rispetto delle prescrizioni riportate nel paragrafo 6 dell'allegato Tecnico (All. A) al presente atto.
8. Di stabilire che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 e dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmetta alla Regione Toscana, all'ARPAT Dipartimento di Pisa, al Comune di Cascina e all'Azienda USL Toscana nord-ovest i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo come individuato nell'Allegato tecnico al presente decreto.
9. Di stabilire che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha durata 16 (sedici) anni a decorrere dalla data di emanazione.
10. Di prescrivere l'adeguamento della scadenza della polizza fidejussoria n. 2269400 stipulata dalla società D&D di D'Agnesse Andrea & C. sas con la Società Coface Elba Assicurazioni S.p.A. in data 25/10/2019 alla scadenza della presente autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni, o alla presentazione di nuova polizza, entro tre mesi dal presente atto.
11. Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Rifiuti qualsiasi variazione intervenga nell'ambito delle certificazioni ISO 14001:2015 e EMAS.
12. Di precisare che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente ha la facoltà di eseguire un riesame dell'autorizzazione integrata ambientale nel periodo di validità dell'autorizzazione stessa secondo le disposizioni del citato decreto. Si precisa altresì che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

13. Di stabilire che:

- ARPAT effettui i controlli e gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies commi 3, 5 e 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come stabilito nell'Allegato A al presente decreto;
- al fine di consentire le attività di cui all'art. 29-decies commi 3 e 4 del sopra citato decreto, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria come disposto al comma 5 dello stesso articolo di legge;
- le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente decreto saranno gestite da Regione Toscana-Settore Autorizzazioni rifiuti a norma dell'art 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

14. Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i.

15. Di trasmettere il presente provvedimento al SUAP di Cascina, che provvederà a trasmetterlo alla Società D&D di D'Agnese Andrea sas, comunicando al Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, la data di notifica del presente provvedimento.

16. Di dare atto che il SUAP di Cascina provvederà a trasmettere il presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 1227/2015, all'ARPAT Dipartimento di Pisa, alla Azienda USL Toscana nord-ovest e ai competenti uffici del Comune di Cascina.

17. Di stabilire che il provvedimento, trasmesso dal competente SUAP, dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione delle autorità di controllo.

18. Di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

19. Di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dalla Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

20. Di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

21. Di precisare che il presente atto è disponibile e pubblicamente consultabile in via telematica presso il sito web della Regione Toscana, in ottemperanza a quanto prescritto all'articolo 5 comma 3 della L.241/90 e s.m.i., e che:

- a) il Settore Autorizzazioni Rifiuti, è il Servizio Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo;
- b) il Dott. Sandro Garro, quale dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti, è il responsabile del procedimento di cui all'oggetto;
- c) gli atti relativi al presente procedimento sono disponibili in visione presso il Presidio della Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti di Pisa – Via Zamenhof n. 1, 56127 Pisa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A

Allegato tecnico

31d759290466364e9c8ca40959b4f8124625eb57c75fe6fb9ec272145251fd5f

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by FERRETTI ELENA

C = IT

O = Regione Toscana

Ditta: D&D di D'Agnes Andrea & C. sas

Sede Legale: Via Mascagni n. 50 Ponsacco (PI)

Sede impianto: Via Dello Scolmatore Loc. Palmerino Cascina (PI)

0. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Codice **5.5** "accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 M/g, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

1. LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato in via dello Scolmatore, località Palmerino nel comune di Cascina, all'estremità Sud Est del limite amministrativo del Comune di Cascina.

L'area è inserita nel Regolamento Urbanistico del Comune nell'UTOE 44 "zona per deposito materiali di risulta e rifiuti speciali Latignano Scolmatore" ed è identificata dalla particella catastale 207 del foglio 56.

2. CARATTERISTICHE IMPIANTO

L'intero lotto ha una estensione di 4.130 m² dei quali la superficie coperta, pari a 840 mq, è costituita da un capannone di 190 mq, una tettoia di circa 560 mq semi tamponata e da una palazzina uffici e servizi di 90 mq, per un totale di circa 849,00 mq. La superficie restante in parte è pavimentata con cemento industriale impermeabile ed in parte provvista di pavimentazione con autobloccanti o con stabilizzato di cava.

L'impianto è dotato di pesa con portale di controllo radiometrico.

Sotto la tettoia esistente semi tamponata è installato un trituratore utilizzato per la riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi.

2.1 MODIFICHE PROPOSTE

- Eliminazione del box in geoblocchi e relativa gestione sfusa della segatura.
- Realizzazione di una tettoia con struttura in pilastri di metallo e copertura metallica con superficie di 146,32 mq in sostituzione del box in geoblocchi. L'opera sarà realizzata in struttura metallica con dimensioni in pianta di 12,40X11,80 ed altezza massima di 5,80 m. Il Comune di Cascina nel proprio parere prot. 19979 del 11/06/2021 ha esplicitato che "l'art. 37 delle N.T.A. del vigente R.U. prescrive che la nuova costruzione è limitata alla realizzazione del piazzale senza ampliamenti di SUL". È pertanto richiesta la variante allo strumento urbanistico che consente la realizzazione in deroga all'art. 37 delle NTA con aumento di SUL.
- Installazione di un mini trituratore all'interno del capannone per la riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi.
- Allestimento di una postazione di travaso rifiuti liquidi sotto la tettoia di nuova realizzazione, dotata di una parete aspirante in corrispondenza del banco di travaso ed un braccio girevole con cappa aspirante da muovere secondo la necessità. Allestimento impianto di aspirazione nel capannone di stoccaggio e triturazione di rifiuti pericolosi. Installazione dell'impianto di abbattimento, costituito da filtro a maniche, filtro a carboni attivi e scrubber acido base.
- Introduzione dell'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi liquidi e solidi ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs 152/2006.
- Integrazione codici EER di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi

3. MODALITÀ DI GESTIONE

Nell'impianto vengono gestiti rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi.

L'attività consiste essenzialmente nello stoccaggio con tutte le operazioni connesse, quali: selezione limitata ai soli rifiuti non pericolosi, riduzione volumetrica mediante triturazione, raggruppamento, riconfezionamento, disassemblaggio, miscelazione.

Le attività svolte sono pertanto identificate con i codici di attività R12, R13, D13, D14 e D15.

la gestione delle giacenze avviene mediante un apposito software gestionale sul quale può essere impostata una soglia di allerta pari al 90 % del quantitativo istantaneo massimo di rifiuti autorizzato e al 80 % del quantitativo massimo autorizzato di rifiuti movimentati annualmente.

Rifiuti non pericolosi

I rifiuti solidi non pericolosi vengono gestiti sotto la tettoia esistente.

Le tipologie di rifiuti quali rifiuti misti di carta, plastica, imballaggi, metalli ecc., vengono sottoposti a selezione e

cernita con mezzi meccanici nell'area centrale della tettoia. Le frazioni selezionate vengono caricate in cassoni posizionati lungo il perimetro della tettoia in attesa di raggiungere un carico utile per l'avvio al recupero e/o allo smaltimento. Le frazioni non recuperabili destinate allo smaltimento possono essere sottoposte a miscelazione e triturazione nell'apposito trituratore installato sotto la tettoia con scarico diretto in un apposito cassone scarrabile.

I rifiuti con le stesse caratteristiche merceologiche anche se identificati con codici EER diversi vengono accorpati per il successivo avvio allo smaltimento o al recupero. Tale operazione non è da intendere miscelazione bensì accorpamento di rifiuti merceologicamente identici da identificare con il codice EER corrispondente della famiglia 19xxxx.

Nell'impianto vengono conferite anche tipologie di rifiuti già selezionate e idonee per il recupero, sottoposte esclusivamente a stoccaggio per il successivo avvio al recupero.

I rifiuti polverulenti, quali polveri di carteggiatura e verniciatura, ceneri da impianti termici, rifiuti da demolizione e costruzione, segatura, rifiuti di vetro fine, scorie di lavorazione metallurgiche, vengono conferiti in idonei imballi o in cassoni a seconda della tipologia. I rifiuti conferiti in cassoni sfusi vengono sottoposti esclusivamente a stoccaggio senza scarico a terra. Rifiuti conferiti in imballi vengono scaricati e, dove necessario, reimballati o sottoposti a rinforzo degli imballaggi.

I rifiuti fangosi, quali fanghi di dragaggio fanghi di bonifica, fanghi da trattamento chimico-fisico, fanghi di perforazione ecc., giungono all'impianto opportunamente imballati o in cassoni e accompagnati dalle necessarie certificazioni analitiche.

Le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso classificate come non pericolose vengono sottoposte a smontaggio manuale nel capannone su un apposito banco da lavoro, ai fini dell'avvio al recupero delle componenti metalliche.

La movimentazione avviene manualmente o tramite mezzi di sollevamento.

Gli estintori vengono sottoposti a vuotamento mediante l'uso di un macchinario posizionato all'interno del capannone che utilizza un sistema a ciclo chiuso che consente il deposito delle polveri direttamente in un big-bag e ne evita pertanto sia la diffusione nell'ambiente che il maneggiamento da parte dell'operatore.

Sul piazzale esterno impermeabilizzato vengono posizionati 6 cassoni pieni di rifiuti, in attesa del successivo avvio al recupero o allo smaltimento, limitatamente a tipologie di rifiuti non percolanti quali carta, legno, ferro, gomma, plastica, rifiuti da demolizione e costruzione, imballaggi non contaminati e miscugli delle suddette tipologie.

Rifiuti pericolosi

I rifiuti solidi pericolosi vengono gestiti nel capannone.

Le tipologie di rifiuti sono costituite da rifiuti contenenti amianto, materiali adesivi, sigillanti e simili induriti, accumulatori, resine secche, materiali filtranti, stracci, carta, plastica, legno, indumenti e simili, morchie e simili, rifiuti sanitari non a rischio infettivo, polveri di verniciatura, RAEE.

I suddetti rifiuti attualmente sono sottoposti esclusivamente a stoccaggio. Vengono conferiti esclusivamente in idonei imballi o in cassoni chiusi. Gli imballi vengono controllati ed eventualmente sostituiti o accorpati in imballi di maggiori dimensioni o su pancali. Qualora si verificassero rotture degli imballi viene prevista la possibilità di mettere in sicurezza gli imballi danneggiati.

I rifiuti sanitari arrivano all'impianto già imballati dal produttore e vengono esclusivamente accorpati per formare un carico utile per l'avvio allo smaltimento in impianti di incenerimento.

Il progetto prevede l'installazione di un piccolo trituratore ad alimentazione elettrica destinato alla riduzione volumetrica di rifiuti solidi identificati con codici EER diversi. La Macchina è strutturata in maniera da far cadere il triturato direttamente in un contenitore in metallo che si svuota direttamente in big bag. Il trituratore sarà dotato di una cappa di aspirazione che convoglia gli effluenti all'impianto di abbattimento con successiva emissione E1.

La triturazione è limitata alle seguenti tipologie di rifiuti: imballaggi contaminati e svuotati del contenuto, residui solidi di cantieri, corpi di utensili, scarti di lavorazione superficiale dei metalli e cartucce in plastica, identificati dai seguenti codici EER: 080317*, 170204*, 170301*, 170303*, 170603*, 170903*, 120116*, 120120*, 150110* e 150202*. Tali tipologie di rifiuti con i relativi codici EER sono le stesse che andranno a formare le miscele, come di seguito riportato.

Rifiuti liquidi

Il progetto prevede l'integrazione di codici EER che identificano rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi. La gestione delle suddette tipologie di rifiuti è prevista esclusivamente sotto la tettoia di progetto, provvista di sistema di raccolta liquidi cieco e banco di lavoro. Viene prevista sia l'accorpamento di rifiuti identificati con lo stesso codice EER che la miscelazione di rifiuti con codici EER diversi. L'attività consiste nel travaso dei rifiuti liquidi da imballi piccoli ad imballi di capienza maggiore. Nella suddetta area verrà allestito un banco lavoro dotato di piano di lavoro grigliato con sottostante vasca di contenimento. Per il travaso verranno utilizzate pompe da travaso

elettriche. I rifiuti in ingresso, sottoposti a tutte le verifiche in fase commerciale di pre-accettazione (analisi chimiche, omologa ecc) e di accettazione, vengono stoccati sotto la tettoia su apposite scaffalature con vasche di contenimento o su vasche grigliate. Successivamente i colli vengono prelevati dall'operatore depositati sul banco di travaso e travasati mediante pompa in contenitori più grandi. I rifiuti travasati vengono nuovamente caratterizzati con analisi e avviati agli impianti di destinazione. Gli imballi vuoti vengono gestiti come rifiuti prodotti e fatti rientrare nel circuito dei rifiuti.

MISCELAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI in deroga ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs 152/2006

Sia per i rifiuti solidi che per i rifiuti liquidi la miscelazione avverrà esclusivamente tra rifiuti con le seguenti classi di pericolosità: HP4 (irritante), HP5 (tossicità specifica per organi bersaglio), HP6 (tossicità acuta), HP7 (cancerogeno), HP8 (corrosivo), HP10 (tossico per la riproduzione), HP11 (mutageno), HP14 (ecotossico).

I rifiuti aventi HP diverse da quelle sopra indicate, non saranno sottoposti né a miscelazione né a triturazione, nemmeno singolarmente, a prescindere dal codice EER identificativo.

I rifiuti aventi caratteristiche di cancerogenesi o mutagenicità (HP7, HP10 e/o HP11) verranno mescolati esclusivamente tra loro e non verranno miscelati con rifiuti avente altre classi di pericolo.

I rifiuti aventi anche (o soltanto) pericolosità HP8 (corrosivo), potendo essere sia acidi che basici, saranno miscelati soltanto tra rifiuti HP8-basici o soltanto HP8-acidi e non è sarà effettuata la miscelazione HP8-acido/HP8-basico.

I rifiuti contenenti cianuri (possibile specialmente per rifiuti appartenenti al Gruppo 2) non verranno miscelati ma potranno essere tritati singolarmente.

Rifiuti pericolosi liquidi

La miscelazione in deroga è effettuata esclusivamente per le operazioni di travaso di rifiuti provenienti dallo stesso produttore o produttori diversi, identificati con il medesimo codice EER ma con classi di pericolosità diverse. Pertanto, tutti i codici EER riportati in appendice 1 possono essere sottoposti a miscelazione in deroga. Sono state individuate le classi di pericolosità miscelabili e quelle da escludere.

I rifiuti liquidi miscelati o semplicemente travasati saranno nuovamente caratterizzati analiticamente e classificati al fine di confermare le classi di pericolo e quindi avviati successivamente agli impianti di destinazione. Il collo riporterà il codice EER identificativo della miscela o lo stesso codice EER di ingresso in caso di semplice travaso, le relative classi di pericolo (il cumulato delle varie classi di pericolosità dei singoli contributi) e a tale etichetta sarà sempre associabile un report dei singoli contributi alla miscela, in modo da garantirne la tracciabilità.

Le miscele saranno destinate al recupero (R1, R2, R5, R6, R9) o smaltimento (D8, D9, D10) a seconda della tipologia di rifiuto.

Rifiuti pericolosi solidi

La miscelazione è riferita esclusivamente ai rifiuti destinati alla triturazione necessaria per la formazione di lotti di pezzatura idonea agli impianti di destinazione finale, individuati esclusivamente in impianti di incenerimento e di discarica. La miscelazione è limitata ai seguenti 4 gruppi di miscele:

Gruppo 1: EER 080317* Toner esauriti con caratteristiche di pericolosità diversa.

Gruppo 2: 170204*, 170301*, 170303*, 170603*, 170903*

Gruppo 3: 120116*, 120120*

Gruppo 4: 150110*, 150202*

Il rifiuto solido prodotto dalla triturazione/miscelazione sarà identificato dal codice EER 191211*, con caratteristiche di pericolo cumulate.

Le miscele dei diversi gruppi saranno tenute separate, ponendole in contenitori specifici dedicati e dotati di cartellonistica identificativa riportante il codice EER, le caratteristiche di pericolo, il Gruppo di miscelazione e gli EER appartenenti a tale Gruppo.

Le miscele sono destinate principalmente allo smaltimento in discarica o inceneritore (D1, D10, R1); in taluni casi sarà possibile l'invio a trattamento chimico fisico D9 (es. inertizzazione).

Tabella riassuntiva quantitativi rifiuti stoccati e movimentati

	Stoccati		Totale	Movimentati	Codici attività
Rifiuti non pericolosi	20 t	Liquidi nuova tettoia	255 t	22.500 t	R12, R13, D13, D14, D15
	235 t	Solidi tettoia esistente			
Rifiuti pericolosi	65 t	Nel capannone	85 t	3.500 t	R12, R13, D13, D14, D15
	20 t	Liquidi nuova tettoia			

Totale	340 t		340 t	26.000 t	
---------------	-------	--	-------	----------	--

4. IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI E SISTEMI DI LIMITAZIONE DELL'INQUINAMENTO

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Attualmente, nello stabilimento è presente un'emissione convogliata denominata E1, classificata come poco significativa, derivante dal sistema di ricambio d'aria del capannone. È presente inoltre una fonte di emissione diffusa di polveri derivante dalla gestione della segatura nell'apposito box posto sul lato sud del capannone.

Il progetto prevede l'eliminazione del box di stoccaggio della segatura con la relativa emissione diffusa di polveri e l'installazione di un nuovo sistema di aspirazione e abbattimento a servizio dell'area di travaso rifiuti liquidi sotto la tettoia di nuova realizzazione e del capannone. Il sistema di aspirazione nell'area travaso rifiuti liquidi è costituito da una parete aspirante in corrispondenza del banco di travaso e da un braccio girevole con cappa aspirante da muovere secondo la necessità. Il sistema di aspirazione del capannone è costituita da 8 bocchette da 500 mc/h ciascuna su tubazione, oltre alla cappa di aspirazione sul tritratore. Entrambi i flussi aspirati vengono convogliati all'impianto di abbattimento costituito da filtro a maniche, filtro a carboni attivi e scrubber acido base, da cui deriva un unico punto di emissione denominato E1.

Quadro emissivo

Sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. m ²	Veloc. m/sec	T °C	Altezza m	Durata		Imp. Abbatt.	Inquinanti emessi	
							h/g	g/a		Tipo	mg/Nmc
E1	Tritratore RSP Capannon e Travaso Rifiuti RLP	10.000	0,19	15,0	0-40	12,0	10	220	Filtro a maniche Filtro a carboni attività Scrubber doppio stadio	Polveri totali	5
										H ₂ S	1
										NH ₃	5
										SOV I	5
										SOV I+II	20
										SOV I+II+III	100
										SOV I+II+III+IV	150
										SOV I+II+III+IV+V	300
										SOV Tot	300
										TVOC	20

È stata effettuata la valutazione delle polveri diffuse da cui emerge un rateo emissivo pari a 70,1 g/h di polveri. È stimato un abbattimento a 42 g/h tenendo conto degli interventi di mitigazione esistenti quale la nebulizzazione delle acque nella tramoggia del tritratore posto sotto la tettoia e sul nastro trasportatore del tritratato. Tali valori sono compatibili con il valore soglia individuato dal PRQA della Regione Toscana in reazione alla distanza dei recettori presenti senza ulteriori interventi di mitigazione.

È prevista l'esecuzione del test con fumogeno all'interno del capannone con cadenza biennale.

4.2 SCARICHI IDRICI

Dall'impianto si originano tre tipi di scarichi:

- acque assimilabili a domestiche provenienti dagli uffici e dai servizi igienici dislocati nell'impianto;
- acque meteoriche dei piazzali.
- acque industriali derivanti dal lavaggio mezzi

I reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici degli uffici, vengono trattati in un impianto a fanghi attivi dimensionato per 5 ab/eq. La portata di scarico massima è pari a 0,125 mc/h e 260 mc/anno.

Le acque meteoriche contaminate provenienti dalle porzioni di piazzale impermeabilizzate per una superficie di 1.040 mq, vengono trattate in un impianto di sedimentazione e disoleazione costituito da 4 vasche poste in successione, dimensionato per il trattamento di un volume di acqua pari a 1.164 mc/annui. La portata di scarico è di 39 mc/h e 780 mc/annui. Lo scarico avviene previo passaggio in un pozzetto di campionamento nel punto denominato SC2.

Le acque Industriali sono costituite dalle acque di lavaggio dei mezzi effettuata in una porzione di piazzale impermeabilizzato provvisto di una caditoia centrale che raccoglie le acque e le convoglia in un pretrattamento costituito da dissabbiatore/disoleatore. Il refluo pretrattato viene raccolto in una vasca di accumulo da cui il refluo è inviato, mediante pompa di sollevamento, al trattamento chimico-fisico costituito da un chiariflocculatore e successivo affinamento mediante filtro a quarzite. Il sistema di trattamento delle acque di lavaggio dei mezzi ha una potenzialità di 0,7 mc/h. La portata dello scarico è pari a circa 2 mc/g. Lo scarico avviene previo passaggio in un pozzetto di ispezione nel punto denominato SC1.

Gli effluenti di tutti i trattamenti confluiscono in un unico punto di scarico nel Fosso degli Strozzi previo passaggio attraverso un pozzetto di campionamento. Coordinate Gauss Boäga: X 1626959.40 Y 4833402.75.

La portata complessiva dello scarico è di circa 0,95 mc/g.

L'immissione dello scarico nel Fosso degli Strozzi è autorizzata con concessione n. 739 del 04/10/2010 in scadenza al 09/06/2025.

Percolati

Il Capannone e le tettoie son provvisti di un sistema di raccolta a griglie recapitante in una vasca a tenuta di 3 mc, svuotabile periodicamente.

4.3 CONSUMI IDRICI

Il consumo idrico di acqua è dovuto al fabbisogno per i servizi igienici, gli uffici e gli spogliatoi e al fabbisogno per il lavaggio mezzi. Per l'uso industriale è utilizzata l'acqua di pozzo, autorizzato dalla Provincia di Pisa con atto n. 6825 del 14/04/2011, mentre per uso civile è utilizzata l'acqua di acquedotto.

Il quantitativo di acqua medio annuale consumato è pari a 850 mc.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei tetti che consentirà la riduzione del consumo di acqua di pozzo fino a 500 mc.

4.4 RUMORE

Le fonti di emissioni dell'impianto sono rappresentate dai mezzi di conferimento e movimentazione dei rifiuti, dal trituratore posto sotto la tettoia e dal trituratore di nuova installazione posto nel capannone. E' stata effettuata una verifica previsionale di impatto in previsione dell'installazione del nuovo trituratore nel capannone che dimostra il rispetto dei limiti di legge.

4.5 SUOLO E SOTTOSUOLO

E' stato presentato un elaborato con il quale si evidenzia che sulla base del fatto che tutte le lavorazioni avvengono in aree impermeabilizzate coperte, provviste di sistema di raccolta percolati ciechi, e sulla base delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area, la Società non ritiene necessario effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee.

4.6 IMPIANTO ANTINCENDIO

Lo stabilimento è provvisto di impianto antincendio e del relativo certificato antincendio.

Ai fini della riduzione del pericolo incendi sono proposte le seguenti modifiche:

- eliminazione del deposito di legno e affini e del deposito di gomma, pneumatici e simili
- sostituzione del distributore di gasolio da 7 mc con uno nuovo da 4,9 mc non più soggetto alle verifiche antincendio
- sostituzione del trituratore di rifiuti non pericolosi con un nuovo trituratore con analoga potenzialità ma provvisto di sprinkler di bagnatura e di raffreddamento nella camera di triturazione
- potenziamento del sistema di videosorveglianza e installazione di sensore a calore e/o termocamere per monitoraggio in remoto
- realizzazione di una nuova tubazione UNI 45 in prossimità dell'area lavorazione sotto la tettoia con installazione di sensore a calore per l'attivazione della bagnatura aggiuntiva in caso di surriscaldamento
- predisposizioni di una procedura operativa da sottoporre a tutto il personale.

5 .ALLINEAMENTO ALLE BAT

La Valutazione è stata effettuata sulla base dei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 (Conclusioni BAT per il trattamento rifiuti 1147/2018)
- Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006)
- Reference Document on Best Available Techniques for the waste treatments industries (2018)

Presso lo stabilimento è adottato un SGA (BAT 1) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'ente certificatore Certiquality srl in data 21/02/2013, regolarmente convalidati.

6.0 PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI

6.1 OPERE DI PROGETTO

1. Le opere di progetto dovranno essere realizzate conformemente al progetto depositato.
2. L'inizio dei lavori deve avvenire entro un anno dall'approvazione e concludersi entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori.

3. La data di inizio e di fine lavori dovrà essere comunicata al Comune di Cascina, al Settore Autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana e all'Arpat dipartimento di Pisa. La comunicazione di conclusione dei lavori dovrà essere corredata dalla certificazione di conformità delle opere al progetto approvato e dell'agibilità delle opere edilizie, a firma del tecnico competente.
4. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti previsti dalle norme di settore a seguito dell'approvazione del progetto. Tutte le comunicazioni previste dalle norme di settore devono essere inviate alla Regione Toscana, al Comune di Cascina e agli altri Enti competenti.
5. Dovrà essere versato al Comune di Cascina il contributo ai sensi della L.R.T. n. 65/2014 nell'importo e con le modalità stabilite dallo stesso Comune di Cascina cui il proponente deve fare riferimento.

6.2 MODALITA' DI GESTIONE

6. Dovranno essere rispettate:
 - le modalità di gestione comunicate e riassunte nel precedente paragrafo (istruttoria), secondo il lay out riportato nella documentazione progettuale e allegato al presente elaborato.
 - le modalità di gestione della miscelazione riportate nella documentazione progettuale e riassunte nel precedente paragrafo (istruttoria).
 - le tipologie di rifiuti con i relativi codici EER e i quantitativi di rifiuti trattati e stoccati nelle singole sezioni dello stabilimento riportati nella documentazione progettuale agli atti e riportati nelle tabelle 1, 2 e 3 del paragrafo 2 del presente elaborato.
7. I rifiuti pericolosi in deposito (D15, R13) dovranno essere stoccati suddivisi per tipologia nelle apposite aree dotate di adeguata cartellonistica.
8. Le singole aree di stoccaggio dovranno essere individuate con idonea cartellonistica che indichi le tipologie di rifiuti stoccate.
9. Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali previste dalla Circolare MATMM n.1121/2019 come da verifica di allineamento depositata agli atti.
10. Il parcheggio di cassoni pieni sul piazzale esterno impermeabilizzato potrà essere effettuato solo in cassoni a tenuta e coperti con teli. Il numero dei cassoni dovrà essere limitato ad un massimo di 6 e a tipologie di rifiuti non maleodoranti, quali carta, legno, ferro, gomma, plastica, rifiuti da demolizione e costruzione, imballaggi non contaminati e miscugli delle suddette tipologie;
11. Entro il 30 Aprile di ciascun anno dovrà essere inviato alla Regione Toscana Settore autorizzazioni Rifiuti una relazione di rendicontazione dell'attività svolta distinta per singola sezione di impianto, i quantitativi di rifiuti movimentati e trattati per tipologia e relativa provenienza, il quantitativo di rifiuti avviati allo smaltimento e al recupero distinti tra quelli avviati in impianti regionali e fuori regione.
12. I rifiuti pericolosi avviati alla triturazione nel capannone, devono essere sottoposti ad un accurato controllo al fine di escludere dalla triturazione rifiuti che possano innescare esplosioni e incendi nonché gli imballaggi contenenti eccessivi residui di sostanze o vernici liquide;
13. I rifiuti polverulenti, compresi gli inerti da demolizione e costruzione, potranno essere conferiti e stoccate nell'impianto in appositi contenitori chiusi quali big-bag e scarrabili e non potranno essere movimentati a terra sfusi.
14. I rifiuti putrescibili e maleodoranti potranno essere stoccati esclusivamente in cassoni chiusi e avviati allo smaltimento entro 48 ore dal conferimento.
15. E' consentito il conferimento di rifiuti di origine urbana esclusivamente differenziati a condizione che venga stipulata un'apposita convenzione con il gestore affidatario del servizio di raccolta in privata.

Miscelazione di rifiuti non pericolosi

16. Alla miscela di rifiuti con caratteristiche merceologiche diverse ottenuta dovranno essere attribuiti esclusivamente i seguenti codici EER: 19.02.03 e 19.12.12 a seconda se derivano dalla semplice miscelazione o da un processo di triturazione, ad esclusione dell'accorpamento di rifiuti con le stesse caratteristiche merceologiche a cui verrà attribuito il codice EER corrispondente della famiglia 19xxxx.
17. La miscelazione di rifiuti deve essere effettuata tra rifiuti in condizioni di sicurezza, esclusivamente tra rifiuti non pericolosi.
18. In caso di successivo smaltimento in discarica, la miscelazione di rifiuti non deve mai comportare una diluizione e pertanto le singole tipologie di rifiuti ammesse alla miscelazione devono presentare già le caratteristiche di ammissibilità definite dalla discarica di destinazione.
19. La miscela di rifiuti ottenuta identificata con il codice EER 190203 e 191212 deve essere destinata direttamente ad un impianto di trattamento/smaltimento/recupero finali senza passaggi attraverso impianti di stoccaggio intermedi;
20. Dovranno essere esclusi dalla miscelazione le tipologie di rifiuti con i relativi codici CER per i quali l'impianto di destinazione non risulta autorizzato.

Miscelazione di rifiuti pericolosi

21. Alla miscela di rifiuti ottenuta dovranno essere attribuiti esclusivamente i seguenti codici CER 19.02.04* per i rifiuti liquidi e 19.12.11* per i rifiuti solidi da processo di triturazione.
22. La miscelazione di rifiuti deve essere effettuata tra rifiuti in condizioni di sicurezza, esclusivamente tra rifiuti pericolosi.
23. Nel caso di smaltimento in discarica, la miscelazione di rifiuti non deve mai comportare una diluizione e pertanto le singole tipologie di rifiuti ammesse alla miscelazione devono presentare già le caratteristiche di ammissibilità definite dall'impianto di destinazione.
24. L'attribuzione delle caratteristiche di pericolo (HP) deve essere effettuata attraverso il reale contenuto (concentrazione) delle sostanze pericolose presenti nella miscela. Allo scopo le analisi chimiche (RdP) dei rifiuti sottoposti a miscelazione forniti dal produttore con la caratterizzazione di base devono contenere esplicito riferimento alle sostanze pericolose che determinano l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo (HP).
25. La miscela di rifiuti ottenuta deve essere destinata direttamente ad un impianto di trattamento/smaltimento/recupero finali senza passaggi attraverso impianti di stoccaggio intermedi;
26. Ai fini della rintracciabilità delle operazioni di miscelazione dovrà essere adottato un registro con pagine numerate e vidimate dalla Regione sul quale annotare le tipologie di rifiuti con relativo codice EER che compongono ciascuna miscela, la classe di pericolo, le quantità dei rifiuti e le sostanze o materiali miscelati, l'impianto di destinazione, il codice EER attribuito alla miscela, la codifica dell'area di stoccaggio.
27. Dovranno essere esclusi dalla miscelazione le tipologie di rifiuti con i relativi codici EER per i quali l'impianto di destinazione non risulta autorizzato.
28. E' fatto divieto di miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
29. Al formulario dovrà sempre essere allegata la scheda di miscelazione e sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
30. Dovranno essere rispettate le indicazioni del paragrafo 4 del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 12/165/CR8C5 ed in particolare, in caso di miscelazione in deroga, il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Il responsabile dell'impianto deve provvedere ad evidenziare l'esito positivo delle verifiche riportandolo sulle apposite schede di registrazione; dette registrazioni dovranno essere datate, numerate in maniera univoca e progressiva e riferite alla specifica verifica di compatibilità effettuata sui rifiuti destinati ad essere miscelati; nello spazio annotazioni del registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere riportato il riferimento alla specifica verifica di compatibilità.

6.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

29. Le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento in oggetto, ubicato in Loc. Palmerino nel comune di Cascina, sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come risultano descritte in TABELLA (Quadro riassuntivo delle emissioni), con le seguenti prescrizioni:
30. Dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla seguente TABELLA (Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni):

TABELLA - Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. m ²	Veloc. m/sec	T °C	Altezza m	Durata		Imp. Abbatt.	Inquinanti emessi	
							h/g	g/a		Tipo	mg/Nmc
E1	Trituratore RSP Travaso RLP	10.000	0,19	15,0	0-40	12,0	10	220	Filtro a maniche Filtro a carboni attività Scrubber doppio stadio	Polveri totali	5
										H ₂ S	1
										NH ₃	5
										SOV I	5
										SOV I+II	20
										SOV I+II+III	100
										SOV I+II+III+IV	150
										SOV I+II+III+IV+V	300
										SOV Tot	300
										TVOC	20

31. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA (*Manutenzione impianti di abbattimento*):

TABELLA - Manutenzione impianti di abbattimento

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
E1	Trituratore RSP Travasato RLP	Filtro a maniche Filtro a carboni attività Scrubber doppio stadio	Semestrale

32. Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:

- In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico, il quale dovrà essere conservato presso lo stabilimento.
- In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento.

29. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato.

Autocontrolli:

30. I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento **nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati**.

31. La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pisa quanto segue:

- la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento.
- il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi.

32. Per i metodi di campionamento, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'ARPAT.

33. Per i metodi di analisi, si applicano i metodi riportati nel Piano di monitoraggio e controllo

34. I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti tramite SUAP ed all'ARPAT Dipartimento di Pisa entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi.

Camini:

35. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono.

36. I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.).

37. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria dello stabilimento depositata agli atti della Regione Toscana.

Condizioni di avvio

38. La data di messa in esercizio degli impianti dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e all'ARPAT Dipartimento di Pisa;

39. La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio;

40. Durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito la Ditta, con le modalità di cui al precedente punto 5, dovrà inviare una comunicazione in cui

viene indicata la data in cui verranno effettuati i campionamenti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA 3:

TABELLA 3 – Programma dei campionamenti

Sigla	Origine	inquinati emessi	numero di campionamenti
E1	Trituratore RSP Capannone Travasato RLP	Polveri totali H ₂ S NH ₃ SOV I SOV I+II SOV I+II+III SOV I+II+III+IV SOV I+II+III+IV+V SOV Tot TVOC	Uno

43. I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti all'ARPAT Dipartimento di Pisa entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. Alle suddette analisi dovrà essere allegata un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.). Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi.

Generali

29. Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT di Pisa, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Nel caso di anomalie o guasti in orario notturno e/o in periodi festivi e prefestivi, potrà essere trasmessa comunicazione informale ad Arpat di Pisa nel più breve tempo possibile. La comunicazione formale dovrà essere trasmessa il primo giorno feriale successivo all'evento alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e Arpat di Pisa. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, di effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana e ad Arpat di Pisa.
30. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
31. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da non permettere emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria; Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre.
32. Dovrà essere installato, se non già presente, un sistema di allarme (acustico e/o visivo) per gli impianti di abbattimento del tipo filtro a tessuto. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione), che garantisce il corretto funzionamento dell'impianto, esce dai limiti previsti dal costruttore.

6.4 SCARICHI IDRICI

33. Lo scarico delle **acque reflue meteoriche di dilavamento contaminate** nel punto di scarico denominato SC2 nel Fosso degli Strozzi:
 - deve avvenire nel rispetto dei valori limite determinati in conformità alla Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD.
 - lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzone idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti;

- dovrà essere effettuato, con cadenza semestrale, un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC per il parametro Solidi sospesi atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
 - la documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti e all'Arpat Dipartimento di Pisa e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;
 - la Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati dalla ditta, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate;
 - in relazione al precedente punto 6, deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo;
49. Le **acque reflue industriali** scaricate nel punto di scarico denominato SC1:
- dovrà rispettare costantemente i limiti fissati per lo scarico nel Fosso degli Strozzi dalla Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i;
 - lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzone idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti;
 - il titolare del presente atto dovrà preventivamente comunicare alla Regione Toscana Settore Autorizzazioni rifiuti ed al Dipartimento ARPAT di Pisa la data di attivazione dello scarico;
 - la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le acque reflue industriali derivanti dall'attività per i parametri caratteristici dell'attività e cioè: pH, SST, COD, idrocarburi totali, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
 - tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza semestrale. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato.
29. Per lo scarico delle **acque reflue assimilabili a domestiche**:
- devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;
 - gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto PMG (programma di manutenzione e gestione) di cui al Capo 2 Tab. 4 all. 3 D.P.G.R. n.46/R del 2008;
 - la documentazione che attesta l'effettuazione delle operazioni previste dal PMG deve essere conservata per la durata dell'autorizzazione e resta disponibile a richiesta agli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.
29. La Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi come

previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque esser comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario etc.) relativo al titolare della presente disposizione.

30. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente.

6.5 ACUSTICA

31. Una volta che le modifiche in progetto saranno ultimate dovrà essere predisposta una nuova relazione riportante gli esiti di un monitoraggio da effettuare in una posizione più distante dalla strada che, come dichiara la stessa TCAA, influenza notevolmente le rilevazioni, e più prossima alla tettoia rispetto alle posizioni (a) e (b), riportate nella VIAC del 23/01/2019, possibilmente in un punto interposto tra il tritratore posto sotto la tettoia e gli spazi esterni dei recettori, in modo da poter verificare, in maniera adeguatamente esaustiva e cautelativa, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa presso di essi. Si richiede inoltre che la durata del monitoraggio sia sufficientemente lunga e tale da essere descrittiva di tutte le tipologie di emissione sonora riconducibili alla ditta.
32. La suddetta relazione dovrà contenere, al fine anche di convalidare la rappresentatività del punto/i di monitoraggio scelto/i, una planimetria che riporti in maniera chiara e dettagliata la posizione di tutte le "sorgenti sonore" presenti all'interno delle pertinenze della ditta e citate nelle documentazioni finora trasmesse e dovrà essere inviata all'Arpat di Pisa e alla Regione Toscana.

6.6 CONTROLLO RADIOMETRICO

33. Dovrà essere rispettata la procedura di controllo radiometrico depositata.

7. PIANO DI CONTROLLO EFFETTUATO DALL'ARPAT

Le attività di controllo programmato effettuate da ARPAT sono a carico del Gestore a norma dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i secondo le tariffe che sono previste dal D.M. del 24/04/2008 e dalla D.G.R.T n.885 del 18/10/2010.

7.1. MONITORAGGIO

L'ARPAT effettuerà il seguente monitoraggio:

- Verifica ispettiva con periodicità biennale tipo "sopralluogo"
- Verifica triennale, su una o più matrici, a mezzo campionamenti.

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'impianto dovrà essere monitorato con le procedure di carattere gestionale e le frequenze che sono successivamente riportate. Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodiche ufficiali o metodi accreditati. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste occorrerà avvertire la Regione, l'ARPAT ed il Comune nell'immediato. Nella comunicazione dovranno essere indicati:

- descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
- tempi di ripristino;
- provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente

Alla ripresa del normale funzionamento del sistema dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.

8.1. Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

Tutte le registrazioni dovranno essere conservate in formato informatizzato presso la sede dell'impianto per l'intera durata dell'autorizzazione.

Entro il 30 Aprile di ogni anno il gestore deve trasmettere alla Regione Toscana, al Comune, ad ARPAT una sintesi, tramite pec, dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale.

8.2. Monitoraggio e controlli gestionali

Di seguito si riportano le tabelle con i monitoraggi ambientali che il Gestore dovrà rispettare.

8.2.1 Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Id	Origine	Q Nm ³ /h	Sez. m ²	Vel. m/s	T °C	h m	Durata		Sistema Abbattimento	Frequenza	Inquinanti emessi (5)		
							h/g	g/a			Parametro	Metodo	mg/Nm ³
E1	Area travaso liquidi+ Aspirazione trituratore RSP+ Aspirazione capannone pericolosi	6.750	0,19635	15,0	Amb.	12	10	260	Filtro Maniche + Filtro carbone attivo + Scrubber doppio stadio	Semestrale (2)	M.P.T.	UNI EN 13284-1	5 (2)
											H2S	UNI 11574	1
											NH3	UNICHIM 632	5
											Carbonio Organico TOT	UNI EN 12619	20 (3)
											SOV classe I	Tab.D UNI EN 13649:200 2	5 (4)
											SOV classe II	Tab.D UNI EN 13649:200 2	20 (4)
											SOV classe III	Tab.D UNI EN 13649:200 2	100 (4)
											SOV classe IV	Tab.D UNI EN 13649:200 2	150 (4)
											SOV classe V	Tab.D UNI EN 13649:2002	300 (4)
Σ classe I, II, III, IV, V											UNI EN 13649:2002	300 (4)	

NOTE:

(1) Frequenze in BAT Conclusion n°8 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 per "trattamento meccanico rifiuti"

(2) Valore indicato in BAT Conclusions n° 25 tabella 6.3

(3) Valore mediano intervallo indicato in BAT Conclusions n° 31 tabella 6.5

(4) Valore Normativa Italiana (Dlgs 152/06)

(5) Espressi come media di n. 3 campionamenti ciascuno di durata oraria

Emissioni diffuse

Id	Origine	Test	Frequenza	Emissioni	Tipo di controllo
Ediff 1	Capannone pericolosi	Erogazione fumogena ad aspirazione accesa	Biennale	Perdite fumogeno all'esterno del capannone	Visivo

8.2.2 Scarichi idrici

Sigla	Parametro	U.m.	Metodo analitico*	Limite del metodo	Limite scarico in acque superficiali	Sistema utilizzato	Freq	Mod. Registraz. e Comunicaz.
SC1	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1-13	5.5-9.5	Prelievo da pozzetto di campion.	1/18 0	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova Rapporto annuale
	COD	mg/l	ISO 15705:2002	20,00	160 mg/l			
	BOD	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,02	40 mg/l			
	SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	0,10	15 mg/l			
	Idrocarburi Tot.	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002	0,50	5 mg/l			
	Tensioattivi	mg/l	APAT CNR IRSA 3230 B Man 29 2003	0,001	2 mg/l			
SC2	SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B	0,10	15 mg/l			

8.2.3 Rifiuti

Qualora il ritiro venga effettuato dalla ditta, l'autista avrà il compito di verificare, già in fase di carico presso il luogo di produzione, la conformità del Codice EER assegnato rispetto alla tipologia di rifiuto effettivamente ritirato, prima di effettuare il carico e prima di compilare le copie di competenza del FIR.

Ogni conferimento sarà soggetto a verifica visiva dagli addetti all'ufficio accettazione durante la fase di pesatura.

Le pese a ponte di cui lo stabilimento è dotato, adeguatamente revisionate secondo le cadenze periodiche previste dal fornitore, consentiranno la verifica del peso a destino su ogni conferimento.

La pesa è dotata di portale di controllo radiometrico che consentirà il controllo specifico sui carichi in ingresso contenenti rottami metallici. Per la gestione dei carichi non conformi si rimanda alla specifica procedura di controllo radiometrico predisposta da Esperto Qualificato.

In fase di scarico sul piazzale, il piazzalista provvederà ad un'ulteriore verifica visiva del carico conferito, segnalando all'ufficio accettazione eventuali non conformità parziali o totali del carico non evidenziate dalle fasi di controllo precedenti.

L'accettazione definitiva avrà luogo solamente dopo che tutte le fasi sopra elencate abbiano avuto esito positivo. A quel punto verrà completata la compilazione dei FIR (in caso di rifiuti speciali) e verranno registrati i conferimenti negli appositi registri di carico e scarico secondo le tempistiche di legge.

Tutti i rifiuti in ingresso saranno soggetti a controllo, visivo in fase di pesatura, pesatura, visivo in fase di scarico. Nel caso di rifiuti contenenti rottami metallici è previsto anche il controllo radiometrico.

La gestione dei rifiuti sarà rendicontata negli appositi registri di carico e scarico previsti per legge e nell'ambito della consegna del MUD annuale, nei tempi di legge. I suddetti dati saranno annotati separatamente secondo le modalità previste per legge e/o in uso presso lo stabilimento.

Oltre alla tenuta dei registri di carico e scarico previsti per legge verranno fatti inoltre bilanci periodici sulle giacenze per la verifica del rispetto dei limiti autorizzativi, supportando tali bilanci anche con la verifica sui piazzali secondo lo schema riportato in tabella sottostante.

CER	Area di stoccaggio (n° in planimetria)	Data controllo	Modalità deposito	Quantità Presente [t o mc]	Operazione di destino (R/D)

Quadro riepilogativo dei controlli

CER	Descrizione rifiuto	Tipo di controllo	Modalità di rilevamento	Tipo Verifica Parametri	Frequenza
Pericolosi TUTTI	Rifiuti in INGRESSO	Controllo pre contratto	Presso il produttore	Verifica visiva del rifiuto e dell'attività di produzione	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione
		Controllo pre contratto	Presso il produttore ed a carico dello stesso	Scheda di caratterizzazione ed analisi chimica (eventuale)*	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione
		Procedura accettazione	Presso il produttore e/o presso l'impianto D.&D.	Controllo visivo	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso l'impianto D.&D.	Pesatura + controllo radiometrico (per metalli e RAEE)	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso l'impianto D.&D.	Analisi documentazione trasporto (FIR e autorizzazione)	Ogni conferimento
Non Pericolosi TUTTI	Rifiuti in INGRESSO	Controllo pre contratto	Presso il produttore	Verifica visiva del rifiuto e dell'attività di produzione	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione
		Controllo pre-contratto	Presso il produttore ed a carico dello stesso	Scheda di caratterizzazione ed analisi chimica (eventuale)*	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione
		Procedura accettazione	Presso il produttore e/o presso l'impianto	Controllo visivo	Ogni conferimento

			D.&D.		
		Procedura accettazione	Presso l'impianto D.&D.	Pesatura + controllo radiometrico (per metalli e RAEE)	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso l'impianto D.&D.	Analisi documentazione trasporto (FIR e autorizzazione)	Ogni conferimento
191212	Rifiuti in USCITA	Procedura accettazione impianti destinazione	Presso l'impianto D.&D.	Da omologa per il conferimento	Richiesta da impianti di conferimento
		Procedura interna	Presso l'impianto D.&D.	Pesatura	Ogni allontanamento

Tabella 7.4.1

8.2.4 Manutenzione

Il gestore dell'impianto deve attenersi al seguente programma di manutenzione preventivo.

Impianto	Componente soggetto a manutenzione	Tipo di manutenzione	Frequenza di manutenzione	Modalità di registrazione
Macchine operatrici	controllo generale	manutenzione ordinaria	trimestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Scaffalature	controllo generale	manutenzione ordinaria	annuale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Compressore	controllo generale	manutenzione ordinaria	annuale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianto Antintrusione impianto videosorveglianza	controllo semestrale	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianto antincendio	controllo generale	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro antincendio
Impianto elettrico	Quadri, sottoquadri, differenziali, lampade di emergenza, ecc	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianto elettrico	verifica imp. di terra	manutenzione ordinaria	biennale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Pese	taratura metrica	manutenzione ordinaria	triennale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Portale	Test funzionamento	Eventuale ritaratura	annuale	Registro manutenzione

Trituratori	manutenzione periodica	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianti di aspirazione	manutenzione periodica	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore

8.2.5 Consumi

Verrà registrato il consumo **annuale** dei combustibili, secondo lo schema di seguito riportato

Combustibile

Materie prime ed ausiliarie	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
Gas		[m ³]	
Gasolio		[m ³ /t]	

Energia

Tipologia	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
		[k]	
		[kWh]	
		[kWh/t]	

Acqua

Tipologia	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
Acquedotto		[m ³]	

Materie prime

Materie prime ed ausiliarie	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
		[t]	
		[t]	

8.2.6 Controllo degli impianti e delle attrezzature

Acque

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva <u>eventuale</u>
Piazzali				
Stato pulizia	Visivo	1/7	Capo piazzale	Rimozione residui
Stato polverosità	Visivo	1/7	Capo piazzale	Spazzamento
Presenza sversamenti	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione con specifica procedura
Spazzamento standard	Operativo	1/30		Qualora necessario
Griglie				
Stato pulizia	Visivo	1/30	Capo piazzale	Con lancia in pressione
Stasatura	Operativo	1/180	Capo piazzale	Con lancia in pressione/spurgo
Depuratore Chimico fisico piazzola lavaggio				
Funzionamento pompe	Visivo	1/60	Resp. impianti	Intervento manutentivo idraulico
Funzionamento inverter	Visivo	1/60	Resp. impianti	Intervento manutentivo elettricista
Funzionamento sonde liv.	Visivo	1/60	Resp. impianti	Intervento manutentivo elettricista
Verifica comparti	Visivo	1/180	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento

diss./disol.				
Vasche 1-2-3-4 trattamento AMD				
Verifica pulizia fondale	Visivo	1/180	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Verifica pulizia raccolta oli	Visivo	1/30	Resp. impianti	Assorbenti + Autospurgo e smaltim.
Verifica tenuta	Visivo	ogni 5 anni	Resp. impianti	Manutenzione straordinaria vasche
Fossa Biologica				
Riempimento	Visivo	1/365	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Controllo tenuta	Visivo	ogni 5 anni	Resp. impianti	Eventuale Sostituzione

Suolo e sottosuolo

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Piazzali				
Stato di usura localizzato	Visivo	1/30	Capo piazzale	Inserimento in piano manutenzioni
Stati fessurativi localizzati	Visivo	1/30	Capo piazzale	Sigillatura d'emergenza e pianificazione intervento straord.
Presenza sversamenti	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione con specifica procedura
Rilievo di dettaglio stato di usura generale	Rilievo e relazione	1/365	Resp. impianto	Manutenzione straordinaria
Rilievo di dettaglio stati fessurativi	Rilievo e relazione	1/365	Resp. impianto	Manutenzione straordinaria
Cisterne fuori terra gasolio				
Prova tenuta	Manometro	1/30	Resp. impianto	Rimozione e sostituzione
Vasca contenimento	Visiva	1/30	Resp. impianto	Rimozione e sostituzione
Stoccaggi				
Stoccaggi batterie	Visivo	1/7	Capo piazzale	Neutralizz. Acidi + sostituzione cont.
Stoccaggi liquidi	Visivo livelli	1/7	Capo piazzale	Vuotatura contenitore

Aria

Polveri				
Stato pulizia piazzali	Visivo	1/7	Capo piazzale	Rimozione residui
Stato polverosità	Visivo	1/7	Capo piazzale	Spazzamento
Spazzamento standard	Operativo	1/30	Capo piazzale	Spazzamento

Rumore e antincendio

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Rumore				
VIAc in ambiente esterno	strumentale	A cambio quadro emissivo	Tecnico compet.	Piano risanamento acustico
Valutazione esposizione a rumore dei lavoratori	strumentale	Ogni 4 anni	Tecnico compet.	Piano risanamento acustico
Antincendio				
Controllo attrezzature	collaudo	1/180	Resp. impianti	Rimozione e sostituzione

Rifiuti

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Pesatura				
Pesa a Ponte	taratura	1/1095	Fornitore	Ritaratura
Radioattività				
Strumento portatile	controllo	1/60	E.Q.	Sostituzione o manutenzione
Portale	manutenzione	1/365	Fornitore	Manutenzione programmata

8.2.7 Gestione malfunzionamenti ed eventi accidentali, procedure di emergenza

FASE	AZIONE	SOGGETTO	TEMPO DI ATTIVAZIONE	REGISTRAZIONI E COMUNICAZIONI
1	Rinvenimento sversamento	Operatore di piazzale	-	Comunicare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
2	Segnalazione agli uffici		immediata	
3	Segnalazione a capo squadra intervento	Impiegati uffici	immediata	
4	Vestizione della squadra e acquisizione kit	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	-
5	Rimozione della causa dello sversamento	Squadra intervento o (se possibile) operatore di piazzale	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora rimozione causa
6	Assorbimento del liquido sversato con materiale contenuto nel kit in dotazione	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora assorbimento
7	Confezionamento del materiale utilizzato all'interno di big-bags e deposito in area "sicura"		Nel più breve tempo possibile	-
8	Lavaggio della superficie interessata con soluzione detergente		A fine assorbimento	
9	Comunicazione fine intervento		A fine intervento	Annotazione ora fine intervento

10	Redazione rapporto evento	Impiegati uffici	Entro la giornata lavorativa	Registrare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
11	Conferimento dei rifiuti di assorbimento e lavaggio agli impianti deputati allo smaltimento;	Ditta specializzata ed autorizzata al trasporto	Entro limiti deposito temporaneo	Annotazione giorno conferimento
12	Prelievo campione d'acqua e analisi chimica in scarico	Operatore di piazzale + laboratori accreditato	Al primo evento meteorico	Annotazione data prelievo e archiviazione analisi nel registro depuratore

9.0 ELENCO CODICI EER E RELATIVA DESTINAZIONE

Di seguito riportato

10.0 LAY-OUT STABILIMENTO

Di seguito riportato

TABELLA A - NUOVA TETTOIA LIQUIDI E FANGOSI - TABELLA ELENCO EER - OPERAZIONI DI RECUPERO (R) E SMALTIMENTO (D) - QUANTITÀ Istantanee ED ANNUE

TIPOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI D E/O R					ISTANTANEO	ANNUO
			R13	R12	D15	D13	D14	TON ^(NB 1)	TON ^(NB 2 E 3)
NON PERICOLOSI	020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X	20	22.500
	020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X	X	X		
	020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X		
	020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X		
	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X		
	020399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X		
	020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X		
	020599	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X		
	020603	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X		
	020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X		
	020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X		
	020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X		
	020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X		
	020799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	X	X	X	X		
	040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X	X	X	X	X		
	070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	X	X	X	X	X		
	070199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	070201	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X		
	070203	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X		
	070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X	X	X	X		
	070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X	X	X	X		
	070399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X	X	X	X		
	070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X	X	X	X		
	070699	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	X	X	X	X		
	070799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X		
	080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X	X	X		
	080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	X	X	X	X	X		
	080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organico altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
	080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X		
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X	X	X			
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X			
080199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X			
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X			
080299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			

080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X	X	X	X
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X	X	X	X
080399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	X	X
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X	X	X	X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X
080415	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X
080499	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	X	X	X	X
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	X	X	X	X	X
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	X	X	X	X	X
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100708	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	X	X	X	X	X
100799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X	X	X	X	X
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	X	X	X	X
101199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X	X
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
101299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
101399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X	X	X	X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X	X	X
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	X	X	X	X	X
110199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
110203	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X	X
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	X	X	X	X	X
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X	X
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X	X	X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X	X	X	X	X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 160807)	X	X	X	X	X
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X

161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	X	X	X	X
180206	ostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X	X	X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	X	X	X	X	X
200125	oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X	X	X	X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X	X	X	X

PERICOLOSI

010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X	X	20	3.500
010506*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X		
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X		
070108*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X		
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X		
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X		
070208*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X		
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X		
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
070216*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X	X		
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X		
070308*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X		
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X		
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X		
070408*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X		
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X		
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X		
070508*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X		
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X		
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X		
070608*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X		
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X		
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X		
070708*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X		

070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080117*	Fanghi prodotti da rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. pericolose	X	X	X	X	X
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080417*	olio di resina	X	X	X	X	X
080501*	Isocianati di scarto	X	X	X	X	X
100109	acido solforico	X	X	X	X	X
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	X	X	X	X	X
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100325*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100329*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100402*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
100403*	Arsenato di calcio	X	X	X	X	X
100407*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100506*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100607*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
101401*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X	X	X
110105*	acidi di decappaggio	X	X	X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
110107*	basi di decappaggio	X	X	X	X	X
110108*	Fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110202*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X	X

110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110207*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120112*	Cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X
130401*	oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
130503*	Fanghi da collettori	X	X	X	X	X
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X	X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160113*	liquidi per freni	X	X	X	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160506*	Sostanze chimiche di lab. contenenti o costituite da sost. pericolose, comprese miscele di sost. chimiche di lab.	X	X	X	X	X
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido solforico	X	X	X	X	X
160806*	liquidi usati come catalizzatori	X	X	X	X	X
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161001*	rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161002*	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	X	X	X	X	X
161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161004*	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X	X	X	X	X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X
170303*	miscele bituminose e prodotti contenenti ctrame di carbone	X	X	X	X	X
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X

180207*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X		
200113*	solventi	X	X	X	X	X		
200114*	acidi	X	X	X	X	X		
200115*	sostanze alcaline	X	X	X	X	X		
200117*	prodotti fotochimici	X	X	X	X	X		
200119*	pesticidi	X	X	X	X	X		
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X		
200127*	vernici e inchiostri, adesivie, resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
TOTALI NON PERICOLOSI							20 ^(NB 1)	22.500 ^(NB 2)
TOTALI PERICOLOSI							20 ^(NB 1)	3.500 ^(NB 3)

NOTA BENE

TON ^(NB 1) = LIMITE MASSIMO ISTANTANEO SPECIFICO DI 20 TONNELLATE CIASCUNA, PER LE DUE CATEGORIE GESTITE SOTTO ALLA NUOVA TETTOIA (PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)

TON ^(NB 2) = TRATTASI DEL LIMITE COMPLESSIVO VALIDO PER TUTTI I RIFIUTI NON PERICOLOSI GESTITI ANNUALMENTE NELLO STABILIMENTO

TON ^(NB 3) = TRATTASI DEL LIMITE COMPLESSIVO VALIDO PER TUTTI I RIFIUTI PERICOLOSI GESTITI ANNUALMENTE NELLO STABILIMENTO

TABELLA B - CAPANNONE PERICOLOSI - TABELLA ELENCO EER - OPERAZIONI DI RECUPERO (R) E SMALTIMENTO (D) - QUANTITÀ ISTANTANEE ED ANNUE

TIPOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI D E/O R					ISTANTANEO	ANNUO
			R13	R12	D15	D13 R ^(NB 1)	D13 T ^(NB 1)	TON ^(NB 2)	TON ^(NB 3)
RIFIUTI DA TRATTAMENTO	190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X		X	X		10	3.500
	190808*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	191206*	Legno contenente sostanze pericolose	X		X	X			
	191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
RIFIUTI SANITARI	180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X		X	X		2	3.500
	180108*	Medicinali citotossici e citostatici	X		X	X			
	180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X		X	X			
	180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	180207*	Medicinali citotossici e citostatici	X		X	X			
	200131*	Medicinali citotossici e citostatici	X		X	X			
IMBALLAGGI	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	20	3.500
	150111*	Imb. metallici cont. matrici solide porose pericol. (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X		X	X			
	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X		
ALTRI RIFIUTI	160107*	Filtri dell'olio	X		X	X		20	3.500
	160108*	Componenti contenenti mercurio	X		X	X			
	160109*	Componenti contenenti PCB	X		X	X			
	160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X		X	X			
	160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 1601 3 e 1601 4	X		X	X			
	160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			
	160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X			
	160506*	Sostanze chimiche di lab. contenenti o costituite da sost. pericolose, comprese miscele di sost. chimiche di lab.	X		X	X			
	160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X		X	X			
	160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X		X	X			
	160601*	Batterie al piombo	X	X					
	160602*	Batterie al nichel-cadmio	X	X					
	160603*	Batterie contenenti mercurio	X	X					
	160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X					
	160708*	Rifiuti contenenti olio	X		X	X			
	160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X		X	X			
	161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da lavoraz. metallurgiche, contenenti sost. pericolose	X		X	X			
	161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	RIFIUTI DA CANTIERI	170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
170204*		Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X		
170301*		Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X		
170303*		Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X		
170409*		Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X		X	X			
170410*		Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X		X	X			

	170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	170505*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X		X	X			
	170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X		X	X			
	170601*	Materiali isolanti contenenti amianto			X	X			
	170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X		X	
	170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto			X	X			
	170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X		X	X			
	170901*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X		X	X			
	170902*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB ...	X		X	X			
	170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		X	
RIFIUTI AGRICOLI	020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X		X	X		2	3.500
LEGNO	030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci cont. sostanze pericolose	X		X	X		5	3.500
	200137*	Legno contenente sostanze pericolose	X		X	X			
TESSILI E PELLI	040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X		X	X		5	3.500
	040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
RIFIUTI CHIMICI	070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X		30	3.500
	070108*	Altri fondi e residui di reazione	X		X	X			
	070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X	X			
	070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X	X			
	070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X			
	070208*	Altri fondi e residui di reazione	X		X	X			
	070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X	X			
	070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X	X			
	070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	070216*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso	X		X	X			
	070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X			
	070508*	Altri fondi e residui di reazione	X		X	X			
	070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X	X			
	070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X	X			
	070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X			
	070608*	Altri fondi e residui di reazione	X		X	X			
	070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X	X			
	070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X	X			
	070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X			
	070708*	Altri fondi e residui di reazione	X		X	X			
	070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X	X			
	070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X	X			
	080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X			
	080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X			
	080117*	Fanghi prodotti da rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. pericolose	X	X	X	X			
	080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	X		X	X			
	080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			
	080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			

080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X	X	
080501*	Isocianati di scarto	X		X	X	
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	X		X	X	
120112*	Cere e grassi esauriti	X	X	X	X	
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X		X	X	
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X		X	X	
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X		X	X	
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X		X	X	
130503*	Fanghi da collettori	X		X	X	
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X		X	X	
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X		X	X	
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X		X	X	
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X		X	
110108*	Fanghi di fosfatazione			X	X	
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			X	X	
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite			X	X	
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	
110202*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X	X	
110207*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	
110504*	Fondente esaurito			X	X	

RAEE	160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X					10	3.500
	160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	X	X						
	160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X						
	160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X						
	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	X	X						
	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X						
	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X						
	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X						
	200133*	Batterie e acc. 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X						
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso etc.	X	X						
	160601*	Batterie al piombo	X	X						
	160602*	Batterie al nichel-cadmio	X	X						
	160603*	Batterie contenenti mercurio	X	X						
	160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X						

INERTI	100905*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X		X	X			20	3.500
	100907*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X		X	X				
	100909*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X		X	X				

100911*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
100913*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
100915*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101009*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101013*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101015*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro cont.metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X		X	X		
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X		X	X		
101309*	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X		X	X		
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X		
101401*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X		X	X		
TOTALI COMPLESSIVI						85 ^(NB 2)	3.500 ^(NB 3)

NOTA BENE

D13 R ^(NB 1) = RAGGRUPPAMENTO

D13 T ^(NB 1) = TRITURAZIONE

TON ^(NB 2) = TRATTASI DI UN UNICO LIMITE Istantaneo complessivo valido per tutti i pericolosi (anche quelli gestiti nell'area travaso sotto alla tettoia di nuova edificazione) a prescindere dalle ulteriori sottolimitazioni previste per le varie categorie

TON ^(NB 3) = TRATTASI DI UN UNICO LIMITE complessivo valido per tutti i pericolosi gestiti annualmente in stabilimento (anche quelli gestiti nell'area travaso sotto alla tettoia di nuova edificazione)

TABELLA C - TETTOIA NON PERICOLOSI - TABELLA ELENCO EER - OPERAZIONI DI RECUPERO (R) E SMALTIMENTO (D) - QUANTITÀ Istantanee ED ANNUE

TIPOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI D E/O R						ISTANTANEO TON	ANNUO TON
			R13	R12	R12 tr ^(NB 3)	D15	D13	D13 tr ^(NB 4)		
RIFIUTI DA TRATTAMENTO	190801	Vaglio	X	X	X	X	X	X	30	22.500
	190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X		X	X			
	190899	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
	190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X	X	X		
	190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X		X	X			
	190904	Carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X	X		
	190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X		
	190999	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
	191201	Carta e cartone	X	X	X			X		
	191202	Metalli ferrosi	X	X						
	191203	Metalli non ferrosi	X	X		X	X			
	191204	Plastica e gomma	X	X	X	X	X	X		
	191205	Vetro	X	X	X	X	X	X		
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	X			X		
	191208	Prodotti tessili	X	X	X	X	X	X		
	191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X						
	191210	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X	X	X	X	X		
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da... 191211	X	X	X	X	X	X		
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X	X		X	X				
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	X	X		X	X				
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	X	X		X	X				
RIFIUTI SANITARI	180101	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X		X	X		5	22.500
	180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X		X	X			
	180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X		X	X			
	180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	X		X	X			
	180201	Oggetti da taglio	X	X		X	X			
	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X		X	X			
	180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X		X	X			
	180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X		X	X			
	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X		X	X			
RIFIUTI DA IMBALLAGGIO	150101	Imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X	X	50	22.500
	150102	Imballaggi in plastica	X	X	X	X	X	X		
	150103	Imballaggi in legno	X	X	X	X	X	X		
	150104	Imballaggi metallici	X	X	X	X	X	X		
	150105	Imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X		
	150106	Imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X		
	150107	Imballaggi in vetro	X	X	X	X	X	X		
	150109	Imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X	X		
	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X		X	X			
	ALTRI RIFIUTI	160103	Pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X		
160112		Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X		X	X			
160116		Serbatoi per gas liquido	X	X		X	X			
160117		Metalli ferrosi	X	X		X	X			

160118	Metalli non ferrosi	X	X						
160119	Plastica	X	X	X	X	X	X		
160120	Vetro	X	X	X	X	X	X		
160122	Componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
160199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X		X	X			
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X		X	X			
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X		X	X			
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X		X	X			
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 161101	X	X		X	X			
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 161103	X	X		X	X			
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da 161105	X	X		X	X			
DA CANTIERI									
170101	Cemento	X	X					50	22.500
170102	Mattoni	X	X						
170103	Mattonelle e ceramiche	X	X						
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X						
170201	Legno	X	X	X	X	X	X		
170202	Vetro	X	X	X	X	X	X		
170203	Plastica	X	X	X	X	X	X		
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X		X	X			
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (Guaine e isolanti solidi non polverulenti a matrice bituminosa) ^(NBS)	X	X	X	X	X	X		
170401	Rame, bronzo, ottone	X	X						
170402	Alluminio	X	X						
170403	Piombo	X	X						
170404	Zinco	X	X						
170405	Ferro e acciaio	X	X						
170406	Stagno	X	X						
170407	Metalli misti	X	X						
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X						
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X		X	X			
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	X	X		X	X			
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X		X	X			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	X	X	X	X		
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X		X	X			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da ... 170901, 170902 e 170903	X	X		X	X			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da ... 170901, 170902 e 170903 (legno, plastica, isolanti, ... altri non polverosi) ^(NB 5)	X	X	X	X	X	X		
RIFIUTI AGRICOLI									
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	X	30	22.500
020107	Rifiuti della silvicoltura	X	X	X	X	X	X		
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	X	X		X	X			
020110	Rifiuti metallici	X	X						
020199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X		X	X			
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X		X	X			
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
020399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			

020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
020599	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X		
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X	X		
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X		X	X			
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X		X	X			
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X		
020799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
RIFIUTI DI LEGNO								50	22.500
030101	Scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	X		
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 (pannelli, residui di taglio, ...) <i>(NBS)</i>	X	X	X	X	X	X		
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 (segatura e trucioli)	X	X		X	X			
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
030299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
030301	Scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	X		
030399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
TESSILI E PELLI								20	22.500
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X	X	X	X		
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X	X		
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X	X	X		
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X		X	X			
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	X	X	X	X	X		
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X	X		X	X			
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X	X		
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X	X		
040299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
RIFIUTI CHIMICI								40	22.500
070213	Rifiuti plastici	X	X	X	X	X	X		
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X		X	X			
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	X	X		X	X			
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	X	X	X	X	X	X		
070599	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
070699	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
070799	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111				X	X	X		
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113				X	X			
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117				X	X			
080199	Rifiuti non specificati altrimenti								
080201	Polveri di scarto di rivestimenti				X	X			
080299	Rifiuti non specificati altrimenti				X	X			
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312				X	X			
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314				X	X			
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317			X	X	X	X		
080399	Rifiuti non specificati altrimenti				X	X			
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409				X	X	X		

080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411				X	X	
080499	Rifiuti non specificati altrimenti				X	X	
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X		X	X	
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	X	X		X	X	
090199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	

RIFIUTI INERTI

010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X					50	22.500
010409	Scarti di sabbia e argilla	X	X						
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X		X	X			
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X		X	X			
100903	Scorie di fusione	X	X		X	X			
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X		X	X			
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X		X	X			
100910	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X		X	X			
100912	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X		X	X			
100914	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X		X	X			
100916	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X		X	X			
100999	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
101003	Scorie di fusione	X	X		X	X			
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	X	X		X	X			
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	X	X		X	X			
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	X	X		X	X			
101012	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	X	X		X	X			
101014	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 1010 3	X	X		X	X			
101016	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	X	X		X	X			
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X		X	X			
101105	Polveri e particolato	X	X		X	X			
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	X	X		X	X			
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X		X	X			
101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	X		X	X			
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	X	X		X	X			
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X	X		X	X			
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	X		X	X			
101199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X		X	X			
101203	Polveri e particolato	X	X		X	X			
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X		X	X			
101206	Stampi di scarto	X	X		X	X			
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X		X	X			
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	X	X		X	X			
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	X		X	X			
101299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X			
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X		X	X			
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X		X	X			

	101306	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 1013 3)	X	X		X	X					
	101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X		X	X					
	101310	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	X	X		X	X					
	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X		X	X					
	101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	X	X		X	X					
	101314	Rifiuti e fanghi di cemento	X	X		X	X					
	101399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X					
RIFIUTI DA TRATT. MECCANICO	120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X		X	X				40	22.500
	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X		X	X					
	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X		X	X					
	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X		X	X					
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X	X				
	120113	Rifiuti di saldatura	X	X		X	X					
	120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 0114	X	X		X	X					
	120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	X	X	X	X	X					
	120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X	X					
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X					
RAEE	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	X							15	22.500
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X								
	160604	Batterie alcaline	X	X								
	160605	Altre batterie ed accumulatori	X	X								
	200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	X								
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X								
PRODUZIONE URBANA-ARTIG.	200101	Carta e cartone	X	X	X					X	50	22.500
	200102	Vetro	X	X	X					X		
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X								
	200110	Abbigliamento	X	X	X	X	X	X	X			
	200111	Prodotti tessili	X	X	X	X	X	X	X			
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X		X	X					
	200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	X								
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X								
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	X					X		
	200139	Plastica	X	X	X	X	X	X	X			
	200140	Metallo	X	X								
	200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	X	X		X	X					
	200199	Altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	X	X	X	X	X			
	200201	Rifiuti biodegradabili	X	X								
	200201	Rifiuti biodegradabili (sfalci, radici, tronchi, potature, legnosi, ...) ^(NB 5)	X	X	X					X		
	200202	Terra e roccia	X	X								
	200203	Altri rifiuti non biodegradabili	X	X		X	X					
	200307	Rifiuti ingombranti	X	X	X					X		
	020399	Rifiuti cimiteriali	X	X	X	X	X	X	X			
TOTALI COMPLESSIVI											255 ^(NB 1)	22.500 ^(NB 2)

NOTA BENE

TON ^(NB 1) = TRATTASI DEL LIMITE ISTANTANEO COMPLESSIVO, VALIDO PER TUTTI I RIFIUTI NON PERICOLOSI (ANCHE QUELLI LIQUIDI FANGOSI GESTITI SOTTO TETTOIA) A PRESCINDERE DALLE ULTERIORI SOTTOLIMITAZIONI PER CATEGORIA

TON ^(NB 2) = TRATTASI DEL LIMITE COMPLESSIVO VALIDO PER TUTTI I RIFIUTI NON PERICOLOSI GESTITI ANNUALMENTE NELLO STABILIMENTO (ANCHE QUELLI LIQUIDI FANGOSI GESTITI SOTTO TETTOIA)

R12 tr ^(NB 3) = R12 E L'OPERAZIONE FORMALE CON CUI POSSONO ESSERE IDENTIFICATE NUMEROSE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO SOSTANZIALI, CON "TR" SI È VOLUTO EVIDENZIARE A QUELLI SONO I RIFIUTI ASSOGGETTABILI ANCHE A TRITURAZIONE

D13 tr ^(NB 4) = D13 E L'OPERAZIONE FORMALE CON CUI POSSONO ESSERE IDENTIFICATE NUMEROSE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO SOSTANZIALI, CON "TR" SI È VOLUTO EVIDENZIARE A QUELLI SONO I RIFIUTI ASSOGGETTABILI ANCHE A TRITURAZIONE

^(NB 5) = LA TRITURAZIONE È LIMITATA AI SOLI RIFIUTI MERCEOLOGICAMENTE NON POLVEROSI, NON ODORIGENI E NON PUTRESCRIBILI

